Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XVIII | numero 10 | dicembre 2022

In sintesi

Il **quadro di previsione per l'economia mondiale** vede l'anno in corso chiudersi con un dato sulla crescita globale migliore del previsto. Il biennio successivo sarà caratterizzato inizialmente da una drastica battuta d'arresto, particolarmente nei paesi avanzati, che soffrirebbero della debolezza di consumi e investimenti, cui seguirà una moderata ripresa che dovrebbe riportare la crescita vicino ai livelli potenziali di lungo periodo.

Si conferma l'andamento positivo **dell'economia italiana** nel terzo trimestre – un dato largamente inatteso – grazie al dinamismo delle componenti private della domanda interna.

Secondo l'indagine mensile sulle aspettative dei consumatori europei, condotta con cadenza mensile dalla **Banca Centrale Europea**, l'inflazione nell'area dell'euro sarebbe destinata a crescere ancora nei prossimi dodici mesi. Nel biennio successivo è previsto un parziale ridimensionamento della dinamica inflazionistica, che però rimarrebbe su tassi ancora lontani dall'obiettivo del 2% della politica monetaria dell'area. Si attendono le prossime decisioni della Fed riguardo ai tassi ufficiali alla luce dei dati sull'inflazione attesa lievemente al di sotto delle aspettative. È proseguita la fase rialzista nei **mercati azionari** che, in alcuni comparti, hanno recuperato del tutto le perdite accumulate da inizio anno.

Le più recenti **statistiche di settore** riportano un ulteriore calo della nuova produzione vita nel mese di ottobre, toccando il livello più basso negli ultimi otto anni, e un aumento della proporzione dei riscatti sulle uscite totali, arrivata ad ottobre vicino al 70%.

Alla fine del mese di settembre 2022 i premi totali del portafoglio diretto italiano nel settore danni erano pari a 29 miliardi, in aumento del 6,3% rispetto alla fine dello stesso periodo del 2021.

Indice

In sintesi 1

La congiuntura economica 2
La congiuntura internazionale
La congiuntura italiana

I mercati delle materie prime *4*
Il rischio geopolitico
Le materie prime e il petrolio

I tassi di interesse e i mercati finanziari 5
La politica monetaria
L'andamento del rischio paese

Le assicurazioni nel mondo 6
L'industria finanziaria in borsa

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale 7
Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

La congiuntura assicurativa in Italia 7
La nuova produzione e i flussi netti vita – ottobre 2022

I premi contabilizzati nel settore Danni alla fine di settembre 2022 *10*

Statistiche congiunturali 12

Commissione permanente: Economia e Finanza | **Direttore responsabile**: Dario Focarelli | **A cura di:** Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634
Chiuso con le informazioni disponibili il 9 dicembre 2022

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Incide sul quadro di previsione mondiale il clima di incertezza globale

Nel Rapporto di previsione diffuso dall'OCSE – l'Organizzazione multilaterale che riunisce 38 paesi a medio ed elevato sviluppo – si descrivono i principali fattori alla base del punto di svolta della fase ciclica economica mondiale. Le pressioni sulle quotazioni delle materie prime e di alcune categorie di beni intermedi aumentate per effetto della guerra tra Russia e Ucraina e delle tensioni lungo la catena di approvvigionamento globale causate dalle difficoltà di gestione della pandemia da parte del governo cinese si sono ripercosse a livello globale lungo tutta la struttura dei prezzi, il cui ritmo di crescita ha raggiunto livelli record dai tempi delle crisi petrolifere degli anni '70.

Secondo alcuni analisti la reazione delle principali banche centrali è stata in alcuni casi tardiva e si è tradotta in interventi di natura restrittiva meno graduali di quanto desiderabile. Pur in un contesto caratterizzato da alti tassi di partecipazione nel mercato del lavoro e da bassa disoccupazione, le dinamiche salariali, effettive e attese, non sembrano tenere il passo con l'aumento del costo della vita, con una conseguente diminuzione del potere di acquisto del reddito disponibile, peraltro già in fase di moderazione per ragioni legate al ciclo economico. Ne è conseguito un peggioramento del clima di fiducia di consumatori e imprese, che stanno rivedendo i loro piani di consumo e investimento nel breve e medio periodo.

Secondo le stime degli esperti dell'OCSE la crescita dell'economia mondiale si attesterebbe al 3,1% nel 2022, seguita da rallentamento di quasi un punto percentuale nel 2023 (+2,2%), solo parzialmente recuperato l'anno successivo nel 2024 (+2,7%). L'andamento globale sarebbe il risultato della battuta d'arresto che registrerebbero nel 2023 praticamente tutti paesi del blocco delle economie industrializzate. Le proiezioni per l'economia degli Stati Uniti puntano a una crescita del PIL pari all'1,8% nel 2022, cui seguirebbe un marcato rallentamento l'anno successivo (+0,5%), seguito a sua volta da un piccolo rimbalzo nel 2024 (+1,0%). La fase ciclica americana sarebbe tuttavia fortemente condizionata dalle modalità di intervento della Fed sui tassi di interesse, il cui profilo dinamico sembra essere in discussione oggi alla luce dei recenti dati sull'inflazione attesa minore di quanto anticipato. In ogni modo, l'OCSE prevede per gli Stati Uniti che l'indice dei prezzi al consumo rallenti, fino ad avvicinarsi alla fine del prossimo triennio al livello obiettivo del 2%.

L'economia dell'area dell'euro crescerebbe con maggior vigore nell'anno in corso (+3,3%), grazie al contributo proveniente dal settore dei servizi – particolarmente nel comparto del turismo – nelle economie dell'area mediterranea. Nel 2023 e nel 2024 si osserverebbe un andamento ciclico del tutto simile a quello dell'economia americana, con una battuta di arresto e una ricomposizione successiva nei pressi della crescita potenziale. La discesa dell'inflazione sarebbe più graduale rispetto quella degli Stati Uniti, vista la dipendenza delle maggiori economie europee alla fornitura di beni energetici provenienti dalle aree coinvolte nel conflitto.

Il quadro di previsione globale(*)

	Prodotto Interno Lordo			Prezzi al consumo		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Mondo	3,1	2,2	2,7	-	-	-
Stati Uniti	1,8	0,5	1,0	6,2	3,5	2,6
Area dell'euro	3,3	0,5	1,4	8,3	6,8	3,4
Germania	1,8	-0,3	1,5	8,5	8,0	3,3
Francia	2,6	0,6	1,2	5,9	5,7	2,7
Italia	3,7	0,2	1,0	8,1	6,5	3,0
Spagna	4,7	1,3	1,7	8,6	4,8	4,8
Regno Unito	4,4	-0,4	0,2	8,9	6,6	3,3
Giappone	1,6	1,8	0,9	2,3	2,0	1,7
Cina	3,3	4,6	4,1	2,0	2,2	2,0
India	6,6	5,7	6,9	6,9	5,4	4,4

(*)var. % rispetto all'anno precedente. Fonte: OECD (nov. 2022)

Fuori dalla moneta unica, l'economia britannica, dopo una crescita più vivace nel 2022 (+4,4%), registrerebbe però una contrazione l'anno successivo (-0,4%) e un più modesto recupero nel 2024 (+0,2%). Il tasso di incremento dei prezzi si manterrebbe su livelli elevati durante tutto il triennio di previsione (+8,9%, +6,6%, +3,3%). Il profilo temporale dell'economia giapponese manterrebbe un andamento più stabile, anche se su livelli più contenuti (+1,6%, +1,8% e +0,9%), con un tasso

di inflazione più moderato (+2,3%, +2,0% e +1,7%), mentre in Cina, infine, la crescita è prevista in moderazione, per i motivi elencati sopra (+3,3%, +4,6% e +4,1%), con una dinamica inflattiva altrettanto contenuta (+2,0%, +2,2% e +2,0%).

La congiuntura italiana

I consumi privati trainano la crescita del PIL italiano nel III trimestre

Le stime definitive dell'ISTAT confermano l'andamento positivo dell'economia italiana nel terzo trimestre dell'anno in corso. Il PIL del nostro paese, espresso in termini reali e corretto per gli effetti di calendario e della stagionalità, è aumentato dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e del 2,6% nei confronti del terzo trimestre del 2021, confermando le stime preliminari diffuse dallo stesso Istituto il 31 ottobre scorso.

La variazione acquisita per il 2022 è pari a +3,9%.

Il dato aggregato ha beneficiato dell'andamento positivo delle componenti private della domanda interna, che ha avuto il maggior impulso dalla dinamica dei consumi privati, cresciuti del 2,5% rispetto al II trimestre, con un contributo alla crescita nazionale pari 1,4 punti percentuali. A ciò si sono sommati i contributi provenienti dall'attività di investimento (+0,8% rispetto al II trimestre; +0,2 punti percentuali), in progressivo declino da inizio anno, e dall'accumulazione delle scorte, la cui variazione netta ha apportato ulteriori 0,2 punti percentuali.

Sul fronte esterno, prosegue l'indebolimento delle nostre esportazioni (+0,1%), sulle quali prevale ancora l'incidenza negativa del deprezzamento dell'euro rispetto a quella positiva derivante dalla maggiore competitività. Per lo stesso ordine di motivi è aumentata ulteriormente l'incidenza dell'assorbimento delle importazioni (+4,2%). Il contributo dei flussi netti con l'estero alla crescita del PIL italiano è stato fortemente negativo (-1,3 punti percentuali).

La creazione del valore aggiunto è stata significativamente sbilanciata verso il macrosettore dei servizi, il cui valore è cresciuto di quasi l'1 % nel trimestre, a fronte di una marcata contrazione del valore prodotto nei settori industriali (-0,9%) e agricoli (-1,4%).

Andamento trimestrale del PIL italiano e sue componenti(*)

	2021				2021	2022			
	I	II	III	IV		I	II	III	
								PIL	Contributi(**)
PIL	0,3	2,7	2,5	0,6	6,6	0,1	1,1	0,5	
Consumi privati	-1,1	5,3	2,9	0,0	5,2	-0,8	2,6	2,5	+1,4
Spesa della PA	0,2	-0,4	0,0	0,7	1,0	0,2	-1,1	-0,2	0,0
Investimenti	4,4	3,1	1,8	2,8	17,0	3,9	1,7	0,8	+0,2
Abitazioni	6,3	5,0	2,3	4,5	25,9	5,7	2,0	-0,9	-
Fabbricati	4,6	2,9	2,6	3,1	18,7	5,3	1,6	-1,8	-
Impianti	4,8	3,2	2,0	1,1	18,0	4,3	1,8	4,1	-
Mezzi di trasporto	6,0	0,6	-13,7	0,4	10,2	6,5	-0,4	10,0	-
Variazione delle scorte	-	-	-	-		-	-	-	+0,2
Esportazioni	0,4	3,8	4,1	0,0	13,4	3,5	2,5	0,1	-1,3(***)
Importazioni	4,0	2,8	2,3	4,2	14,6	4,3	3,3	4,2	-

(*)Var. % rispetto al periodo precedente; (**) punti percentuali; (***) esportazioni nette. Fonte: ISTAT (nov. 2022)

Secondo le stime dell'OCSE la crescita dell'economia italiana si attesterebbe a +3,7% nel 2022, per poi quasi azzerarsi nel 2023 (+0,2%). Nel 2024 il PIL nazionale dovrebbe registrare una modesta accelerazione (+1,0%), rimanendo tuttavia al di sotto dei ritmi potenziali.

All'indebolimento previsto per i consumi privati (+3,4% nel 2022; +0,2% e +0,5% nel biennio successivo) si aggiungerebbe una marcata contrazione della spesa pubblica (0,0%, -0,7% e -0,4%), legata al ritiro delle misure di sostegno al reddito introdotte durante la crisi pandemica.

La dinamica dei prezzi al consumo nel triennio di previsione è prevista in lenta moderazione, rimanendo comunque ben al di sopra del livello obiettivo del 2%. D'altra parte, ciò comporterebbe un notevole miglioramento del profilo temporale dei conti

pubblici anticipando notevolmente il riavvicinamento agli obiettivi di stabilità europea dell'incidenza percentuale dell'indebitamento netto sul PIL.

Previsioni per l'economia italiana

	2021	OCSE			Consensus	
		2022	2023	2024	2022	2023
PIL	6,6	3,7	0,2	1,0	3,5	-0,2
Consumi privati	5,2	3,4	0,2	0,5	3,5	0,1
Consumi PA	0,6	0,0	-0,7	-0,4	-	-
Inv. fissi lordi	17,0	8,7	0,9	3,3	9,2	1,4
Esportazioni	13,3	10,4	1,8	3,2	-	-
Importazioni	14,2	12,9	1,7	2,9	-	-
Prezzi al consumo	1,9	8,1	6,5	3,0	8,0	5,6
Deficit/PIL	9,6	-5,6	-4,7	-3,8	-	-

(*)Stime. Fonti: ISTAT (giu. 2022); OCSE (nov. 2022); Consensus Economics (dic. 2022)

I mercati delle materie prime

Il rischio geopolitico

Unione Europea e G7 impongono l'oil cap

Il potere deterrente delle sanzioni economiche imposte dalla maggioranza dei paesi occidentali nei confronti della Russia per l'aggressione all'Ucraina è stato fortemente limitato dai maggiori introiti finanziari che l'economia russa ha potuto assicurarsi grazie ai forti aumenti dei prezzi dei beni energetici, di cui è tra i principali esportatori globali. Negli ultimi mesi è cominciata a circolare l'ipotesi di imporre un tetto al prezzo del petrolio ("*oil cap*") importato dalla Russia con l'obiettivo di ridimensionare i flussi finanziari verso il paese, evitando al contempo di aggravare la pressione inflazionistica nei paesi importatori.

Dopo mesi di negoziati i paesi membri dell'Unione Europea e del G7 più l'Australia hanno deciso di implementare la misura con efficacia a partire dal 5 dicembre, fissando a $60 al barile il prezzo massimo del petrolio russo trasportato via mare. Al di sopra di tale limite non verrà consentito alle petroliere che trasportano il greggio o i suoi derivati russi di accedere alle coperture assicurative necessarie per navigare, tenuto conto che il 95% degli assicuratori e riassicuratori che commercializzano questo tipo di prodotti sono basate nei paesi dell'UE e del G7. Il *cap* verrà sottoposto a revisioni periodiche, la prima nei mesi iniziali del 2023, per garantire che sia al massimo il 95% del prezzo medio di mercato per il greggio russo.

La reazione generale alla sanzione è stata mista. Prevedibilmente, i vertici politici dei paesi – prevalentemente occidentali – che hanno condannato sin dall'inizio l'aggressione russa sostengono la misura e la sua efficacia. D'altra parte, per gli analisti indipendenti la capacità del *cap* di limitare i flussi finanziari verso la Russia è condizionata dal livello di coordinamento dei paesi importatori nell'applicare i requisiti per rinforzarlo. È noto che Cina e India hanno sempre mantenuto un atteggiamento neutrale, se non favorevole, rispetto alla Russia e ciò ha consentito loro di continuare a importare da quest'ultima greggio e derivati a prezzi fortemente scontati. Non è inverosimile che le due potenze siano disposte a far attraccare navi petroliere con standard assicurativi inferiori per continuare a beneficare di queste forniture.

La Russia, d'altra parte, ha più volte annunciato che ha intenzione di interrompere le forniture di beni energetici verso i paesi "ostili" (quelli appartenenti ai due blocchi promotori del *cap*, nella sostanza), petrolio compreso. Inoltre, vi sono prove che la Russia si stia tutelando costituendo una flotta "ombra" di oltre cento petroliere che le consentirebbero di continuare a trasportare il proprio petrolio anche senza coperture assicurative provenienti dai paesi promotori del *cap*.

In ogni caso, a quattro giorni dall'introduzione del plafond vi sono 28 petroliere ferme nei pressi degli stretti del Bosforo e dei Dardanelli in attesa di essere controllate dalle autorità turche in merito alla loro posizione assicurativa.

Le materie prime e il petrolio

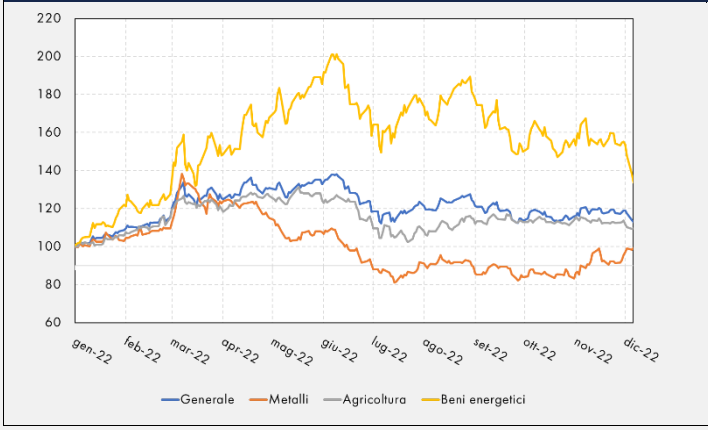
Scendono i prezzi di tutte le materie prime, tranne i metalli; crollano i beni energetici

Tra il 7 novembre e il 6 dicembre l'indice generale delle materie prime ha registrato un'ampia diminuzione (-6,6%, +12,9% da inizio anno), trascinato dalla profonda flessione del prezzo dei beni energetici (-20,1%, +33,8%). Gli andamenti nei

principali comparti merceologici hanno mostrato distinti tratti di differenziazione. Le quotazioni dei metalli hanno segnato un notevole balzo nel periodo in esame (+11,6%), recuperando praticamente del tutto i ribassi cumulati da inizio anno (-0,8%). La variazione cumulata da inizio anno dei prezzi dei beni agricoli è ancora positiva (+9,6%) nonostante la diminuzione registrata negli ultimi 30 giorni (-4,5%).

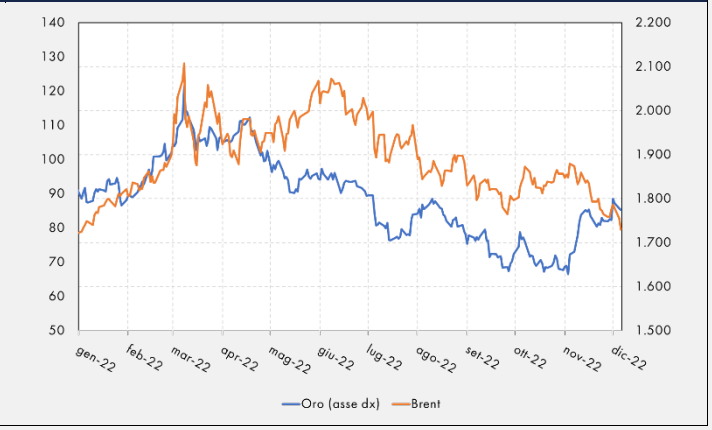
Il prezzo di un barile di greggio, nella varietà Brent, è sceso al di sotto degli 80 dollari; mentre il prezzo dell'oro ha segnato un discreto recupero riavvicinandosi a 1.800 dollari l'oncia.

Gli indici dei prezzi delle materie prime



31/12/2021 = 100. Fonte: Refinitiv

Il prezzo dell'oro e del petrolio(*)



(*) $ al barile; $ all'oncia. Fonte: Refinitiv

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Peggiorano le attese di inflazione nell'area dell'euro in un clima di incertezza crescente

Secondo le informazioni più recenti raccolte dalla *Consumer Expectation Survey* diffuse dalla Banca Centrale Europea nel mese di dicembre crescono le aspettative di inflazione dei consumatori europei nel breve e medio periodo.

In retrospettiva la percezione dei consumatori europei riguardo l'inflazione negli ultimi 12 mesi punta a un ritmo di crescita dei prezzi in aumento rispetto alle edizioni passate, assestandosi in media all'11,5% in ragione d'anno (era 10,1% a novembre). Aumenta anche il tasso di inflazione atteso per i prossimi 12 mesi (8,1%, 7,3% a novembre). Il tasso atteso medio nei prossimi 36 mesi si attesta al 4,9% (4,8% a novembre). È risultato ancora in aumento il grado di incertezza, misurato dalla distanza interquartile dei giudizi espressi dal campione, relativamente a questi indicatori.

I consumatori prevedono i prezzi degli immobili abitativi in diminuzione a causa dei tassi di interesse previsti in aumento unitamente all'inasprirsi delle condizioni di accesso al credito. Rimangono stabili le attese rispetto all'andamento del reddito disponibile, mentre sono in crescita i consumi attesi. Permangono infine negative, ma stabili rispetto ad ottobre, le aspettative riguardo la crescita economica, con un tasso di disoccupazione atteso in lieve peggioramento.

Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e il tasso di interesse sulla linea di rifinanziamento marginale e sulla linea di deposito rimangono sui livelli annunciati il 27 ottobre scorso: 2,00%, 2,25% e 1,50%, rispettivamente.

I tassi di interesse ufficiali per l'economia statunitense sono fissati nell'intervallo 3,75%-4,00% deciso il 2 novembre scorso dal *Federal Open Market Committee* (FOMC), l'organo di governo della Federal Reserve americana. Il Comitato prevede ulteriori rialzi dell'intervallo obiettivo fino a quando l'inflazione non verrà riportata stabilmente sul livello target di lungo periodo del 2% massimizzando al contempo il livello dell'occupazione. I dati più recenti sull'inflazione attesa nel paese indicano una lieve moderazione della dinamica futura dei prezzi rispetto a quanto previsto poche settimane prima.

La prossima riunione del FOMC si terrà il 13 dicembre prossimo.

L'andamento del rischio paese

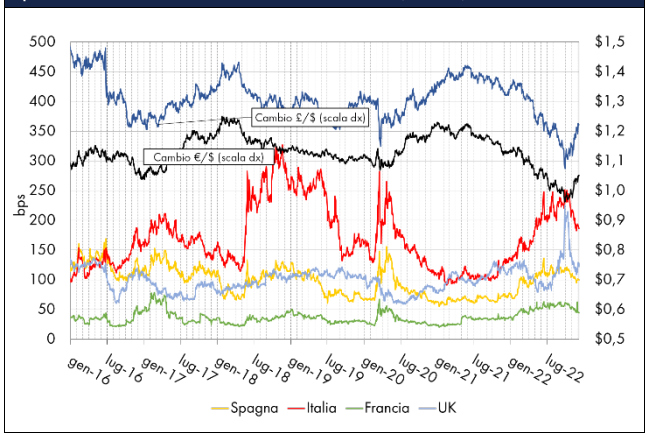
Calano tutti gli spread, si deprezza lievemente il dollaro

Il 7 dicembre lo spread tra il rendimento del titolo di Stato decennale rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a 1,80%, in forte diminuzione rispetto a trenta giorni prima, quando era oltre il 2,30%) era pari a 186 bps per l'Italia, 34 punti base in meno rispetto a trenta giorni prima.

Nello stesso periodo diminuisce di quasi il 20% (0,1 punti percentuali) lo spread francese, ora pari a 45 bps. Anche il differenziale spagnolo (100 bps) è diminuito, pur lievemente, mentre è stabile quello del Regno Unito (127 bps).

Alla stessa data 1 euro valeva 1,05 dollari, una sterlina 1,22 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$, £/$



Fonte: Refinitiv

Le assicurazioni nel mondo

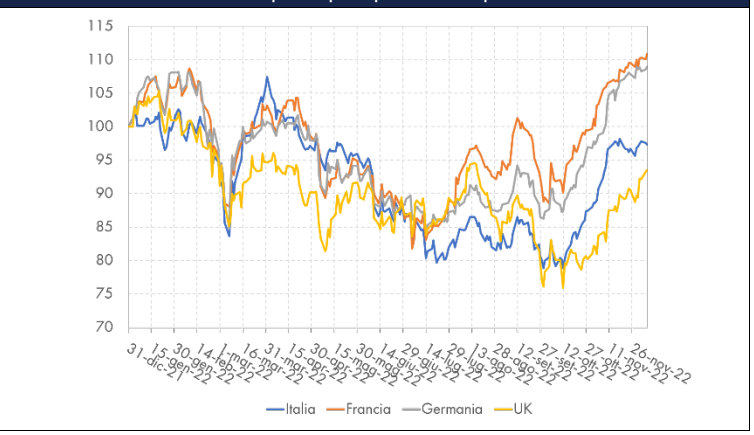
L'industria finanziaria in borsa

Continua la fase fortemente rialzista dei mercati azionari

Prosegue, ma con ritmi lievemente più moderati il rimbalzo dei prezzi delle azioni europee, con lievi differenziazioni tra paesi e settori.

Indici settoriali dell'area dell'euro

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Refinitiv (31/12/2021 = 100)

Tra il 6 dicembre e il 7 novembre è proseguita la fase fortemente rialzista cominciata a settembre scorso dell'indice generale dei titoli azionari dell'area dell'euro, anche se con ritmi di crescita leggermente più moderati, con un incremento del 5,7% (-10,1% da inizio anno). A livello settoriale, a registrare la migliore performance sono stati gli indici industriale (+5,1%, -11,3%) e assicurativo (+6,5%, +5,9%); la crescita dell'indice bancario è stata più moderata (+2,4%, -2,1%).
Tutti gli indici assicurativi dei principali paesi europei hanno segnato ampi incrementi, soprattutto in Germania (+10,0%, +8,9% da inizio anno) e nel Regno Unito (+11,1%, -6,5%). In Francia e in Italia i rialzi sono comunque stati molto marcati (+5,1% e +5,4%; +10,9% e -2,7% da inizio anno, rispettivamente).

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale

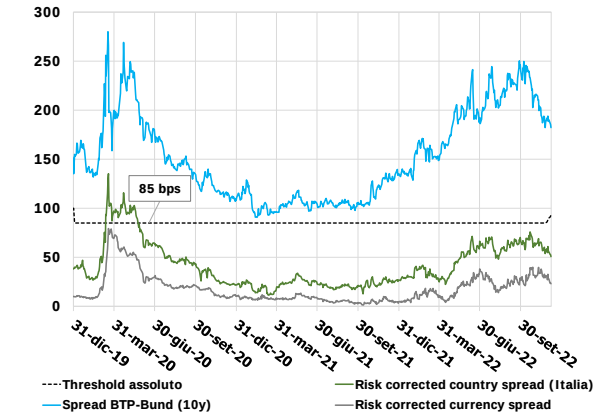
Il 30 novembre il VA era pari a 21 bps.

Il 30 novembre il Volatility Adjustment era pari a 21 punti base per tutti i paesi dell'area euro (21 bps il 31 ottobre e 17 bps il 30 settembre).

Il 7 dicembre il suo valore complessivo, applicabile a tutti i paesi dell'area euro, **era pari a 15 bps**, con un valore dello spread corretto per il rischio relativo alla valuta euro pari a 23 bps (33 bps il 30 novembre) e lo spread *country*-Italia pari a 51 bps (61 bps il 30 novembre).

Il 30 novembre il tasso *risk-free* a 10 anni era pari a 2,50% (2,71% se si include il VA); il **7 dicembre** era pari a **2,43%** (2,58% se si include il VA).

Le determinanti del Volatility Adjustment per l'Italia (bps)



Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv

Volatility Adjustment vs.10y-Risk-Free Rate (*)

Anno	mese	VA currency (A)	Aggiustamento country-Italia (B)	Volatility Adjustment TOTALE (A+B)	Risk-Free Interest Rates 10y (%)	Risk-Free Interest Rates 10y + VA (%)
2018	*31 dic.*	*24*	*0*	*24*	*0,82*	*1,02*
2019	*31 dic.*	*7*	*0*	*7*	*0,11*	*0,18*
2020	*31 dic.*	*7*	*0*	*7*	*-0,37*	*-0,30*
2021	*31 dic.*	*3*	*0*	*3*	*0,21*	*0,24*
2022	31 gen.	5	0	5	0,36	0,41
	28 feb.	12	0	12	0,70	0,82
	31 marzo	6	0	6	1,10	1,16
	30 apr.	7	0	7	1,64	1,71
	31 mag.	14	0	14	1,77	1,91
	30 giu.	25	0	25	2,09	2,34
	31 lug.	16	0	16	1,56	1,72
	31 ago.	15	0	15	2,33	2,48
	30 sett.	17	0	17	2,99	3,16
	31 ott.	21	0	21	2,94	3,15
	30 nov.	21	0	21	2,50	2,71
	7 dic. (**)	**15**	**0**	**15**	**2,43**	**2,58**

(*) Punti base, se non specificato diversamente. Fonte: EIOPA; (**) Stima ANIA

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione e i flussi netti vita – ottobre 2022

Nel mese di ottobre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 5,7 miliardi, l'ammontare più basso rispetto all'analogo mese degli ultimi 8 anni e, nel dettaglio, in calo del 21,0% rispetto a quello del 2021. Da inizio anno i nuovi premi vita emessi sono stati pari a 61,1 miliardi, il 14,7% in meno rispetto allo stesso periodo del 2021, quando si osservava invece un incremento annuo del 12,7%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 845 milioni, dimezzati rispetto al corrispondente mese del 2021, i nuovi affari vita complessivi nel mese di ottobre sono stati pari a 6,6 miliardi, con un decremento annuo del 26,5%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di ottobre il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 4,2 miliardi (il 73% dell'intera nuova produzione vita, contro il 58% di ottobre 2021), in lieve calo rispetto all'analogo mese del 2021 (-0,4%), quando si registrava una contrazione annua del 20,5%. Positiva invece la

raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (+1,6% rispetto al mese di ottobre 2021), a fronte di un importo pari a 35 milioni. La restante quota del volume di nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (il 26%), con un ammontare premi pari a 1,5 mld, dimezzato (-50,3%) rispetto allo stesso mese del 2021 (la contrazione più alta da inizio anno).

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 119 milioni, in calo (-14,0%) rispetto a ottobre 2021, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 61 milioni, importo in aumento del 5,0% rispetto all'analogo mese del 2021. I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di ottobre a un importo pari a 2,0 miliardi, in calo del 51,8% rispetto all'analogo mese del 2021 (la contrazione più alta da inizio anno), di cui il 61% afferente al ramo I e pari ad appena il 35% del totale new business del mese (10 punti percentuali in meno rispetto a ottobre 2021). Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 6 milioni, contro i 51 milioni di nuovi premi incassati nell'analogo mese del 2021

La nuova produzione vita – polizze individuali

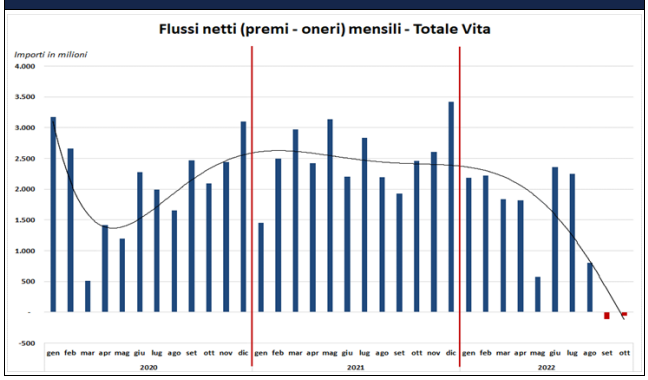
		Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)*	
Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)
2021	ott.	7.253	-10,3	12,7	1.696	17,6
	nov.	7.093	-12,9	9,8	1.296	2,2
	dic.	6.473	-17,6	7,1	1.099	-10,8
2022	gen.	6.197	-4,3	-4,3	1.051	3,3
	feb.	7.596	-12,4	-8,9	1.283	-16,4
	mar.	7.576	-15,8	-11,5	1.203	-26,6
	apr.	6.004	-19,0	-13,3	1.039	-21,9
	mag.	6.526	-12,3	-13,1	1.003	-23,4
	giu.	7.011	-1,2	-11,2	799	-40,3
	lug.	5.838	-19,0	-12,3	612	-62,0
	ago.	3.807	-19,5	-12,9	613	-55,7
	set.	4.855	-23,6	-13,9	828	-48,8
	ott.	5.728	-21,0	-14,7	845	-50,2

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Tale andamento viene confermato anche dai risultati dell'indagine campionaria (riguardante circa il 90% del mercato Vita in termini di totale premi e oneri 2021, riproporzionati sul totale mercato) effettuata mensilmente dall'Associazione per stimare il saldo netto, ossia la differenza tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del totale mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE).

I risultati di questa indagine evidenziano che nei primi dieci mesi del 2022 il volume dei premi contabilizzati (che rispetto ai premi di nuova produzione includono anche i premi per polizze relative ad annualità precedenti) è diminuito dell'11,7% rispetto all'analogo periodo del 2021; il calo si riscontra sia nelle polizze di ramo I (-5,3%) sia in quelle di ramo III (-24,7%). Da inizio anno le uscite sono invece rimaste pressoché stazionarie rispetto al corrispettivo periodo del 2021, nonostante l'aumento degli importi riscattati. Il saldo netto a tutto ottobre 2022, pur rimanendo positivo per quasi 14 miliardi, risultava in diminuzione di oltre il 40% rispetto ai primi dieci mesi del 2021.

Flussi netti mensili – Totale Vita



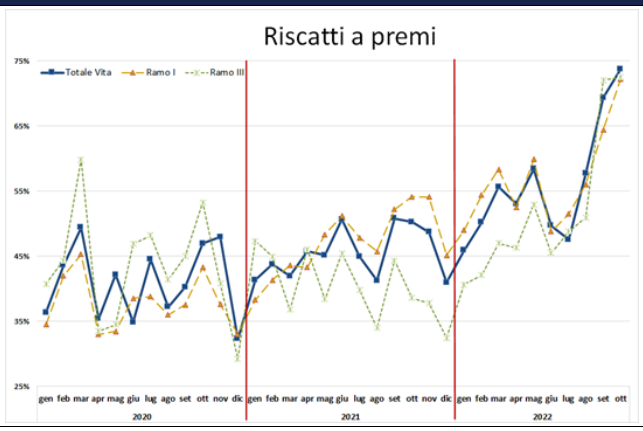
(*)mln di euro. Fonte: ANIA

A fine ottobre 2022 si è registrato un rialzo degli importi riscattati che rappresentavano il 68% del totale delle uscite (63% nell'analogo periodo del 2021) e che da inizio anno sono aumentati del 7,0%.

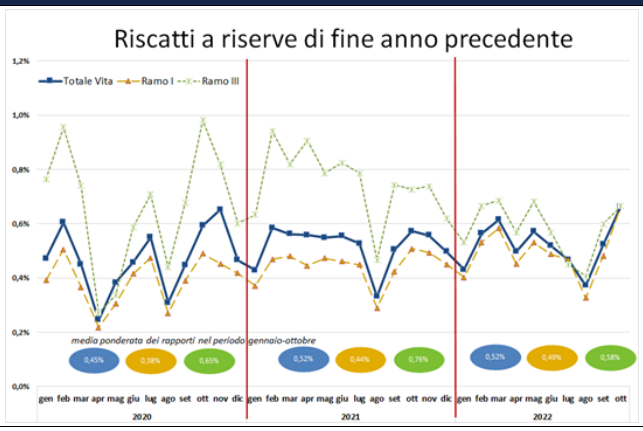
Tale andamento si può meglio analizzare rapportando l'importo dei riscatti ai premi contabilizzati di ciascun mese degli ultimi tre anni (2020-2022); nel dettaglio, si nota anche che le polizze di ramo I registrano, ad eccezione del primo anno analizzato, valori mediamente più alti rispetto a quelli osservati dalle polizze di ramo III, fino agli ultimi due mesi di rilevazione (settembre-ottobre 2022) in cui tale tendenza si inverte, fondamentalmente per effetto del brusco calo dei premi delle polizze di ramo III. Va evidenziato come l'andamento di questo indicatore sia fortemente influenzato dalle variazioni dei premi contabilizzati.

Un altro modo di analizzare il fenomeno è quello di rapportare l'importo dei riscatti allo stock delle riserve matematiche dell'anno precedente, dal momento che lo stock di riserve accantonate negli anni è meno volatile rispetto al volume annuale dei premi. In questo caso nello stesso arco temporale si registra un andamento più stazionario dell'indicatore e le polizze di ramo III registrano valori percentuali mediamente superiori a quelli afferenti a polizze di ramo I; in particolare, andando a calcolare la media ponderata di tali rapporti nei primi dieci mesi di ciascun anno, si osserva per le polizze di ramo I un progressivo rialzo, passando dallo 0,38% nel 2020 allo 0,44% nel 2021, fino a raggiungere lo 0,49% nel 2022 (le polizze di ramo III registrano invece medie altalenanti).

Riscatti a premi - Totale Vita



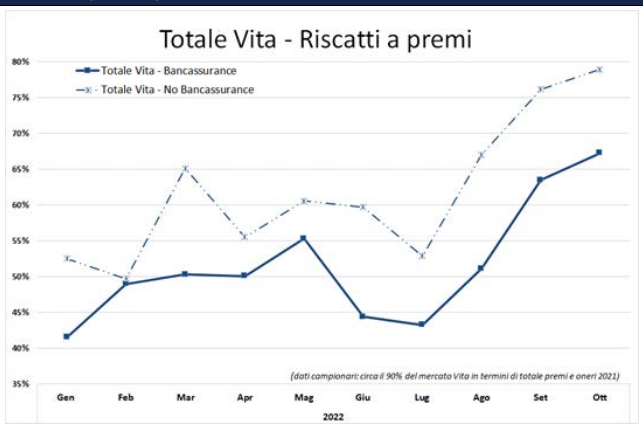
Riscatti a riserve - Totale Vita



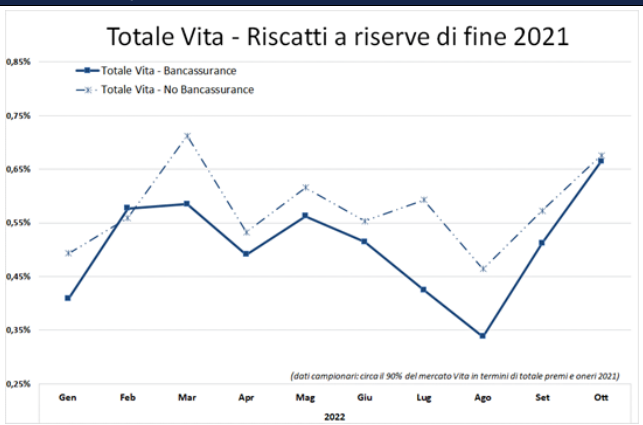
Fonte: ANIA

Da un'analisi di maggior dettaglio sui primi dieci mesi del 2022 si osserva, inoltre, come il campione di imprese facenti parte del comparto *Bancassurance* (considerando le imprese i cui premi sono contabilizzati da sportelli bancari e postali e consulenti finanziari con quote rispettivamente superiori al 75% e al 50%) mostri, per il ramo Totale Vita, percentuali di riscatti a premi o di riscatti a riserve inferiori a quelle osservate dal campione rappresentante il comparto *No Bancassurance*.

Riscatti a premi per canale distributivo - Totale Vita



Riscatti a riserve per canale distributivo - Totale Vita

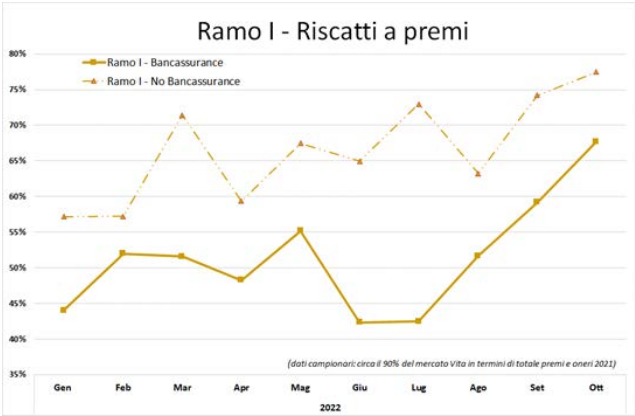


Fonte: ANIA

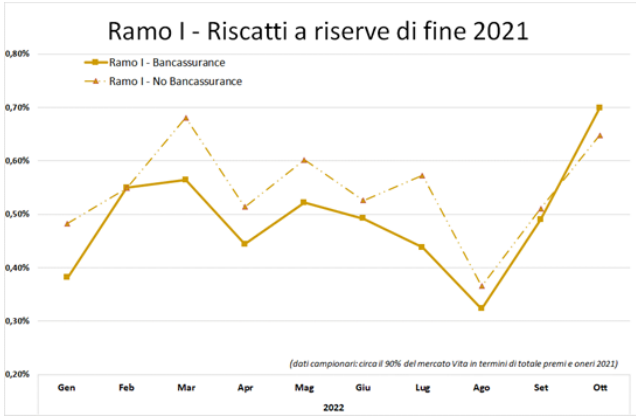
Analizzando distintamente i due principali rami di attività, polizze tradizionali (ramo I) e polizze linked (ramo III), si osserva invece un differente andamento tra i due comparti.

Per le polizze di ramo I, sia il rapporto riscatti a premi sia il rapporto riscatti a riserve (ad eccezione del mese di ottobre 2022) osservano valori percentuali sempre più alti nel comparto No Bancassurance rispetto a quello Bancassurance.

Riscatti a premi – Ramo I



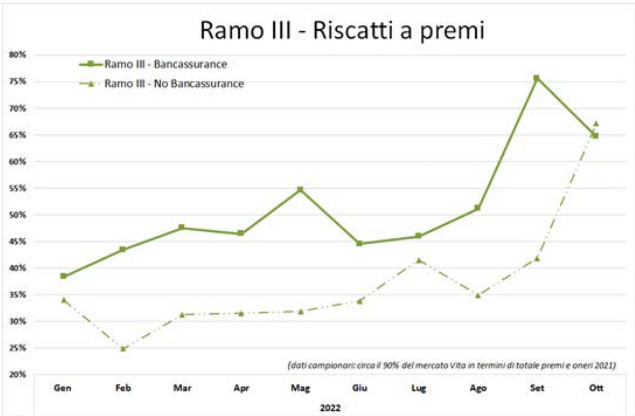
Riscatti a riserve – Ramo I



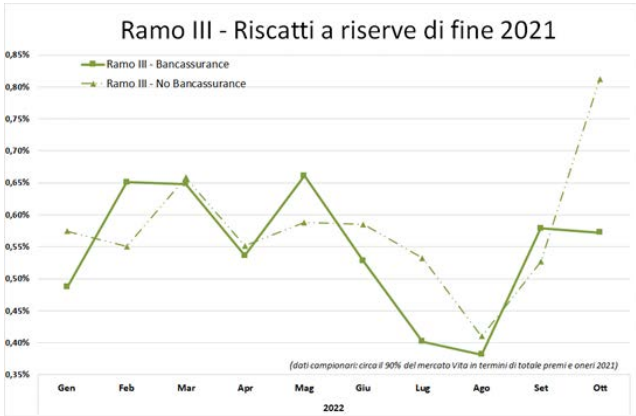
Fonte: ANIA

Per le polizze di ramo III, invece, il rapporto riscatti a premi registra un andamento opposto a quello sopra riportato dalle polizze di ramo I, con i valori più alti afferenti ogni mese al comparto Bancassurance (ad eccezione del mese di ottobre); il rapporto riscatti a riserve presenta invece un andamento altalenante, con i mesi di febbraio, maggio e settembre in cui sono superiori i valori provenienti dalle imprese Bancassurance e viceversa per i restanti mesi.

Riscatti a premi – Ramo III



Riscatti a riserve – Ramo III



Fonte: ANIA

I premi contabilizzati nel settore Danni alla fine di settembre 2022

Alla fine di settembre 2022 i premi contabilizzati dalle imprese italiane e dalle rappresentanze estere sono stati pari a oltre 29 miliardi

Alla fine del mese di settembre 2022 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni erano pari a 29,0 miliardi, in aumento del 6,3% rispetto alla fine dello stesso periodo del 2021 quando i premi contabilizzati erano stati pari a 27,3 miliardi e crescevano del 2,8% dopo la forte riduzione registrata nel corso del 2020 a seguito degli effetti negativi causati dalla pandemia.

L'aumento su base annua registrato per il totale premi danni nei primi nove mesi del 2022 (rispetto allo stesso periodo del 2021) è la conseguenza di:

- una lieve diminuzione dello 0,5% nel settore Auto che fa seguito al calo dello 0,6 che si registrava alla fine del II trimestre 2022;
- una crescita sostenuta negli altri rami danni, i cui premi hanno segnato una variazione dell'11,6%, valore più alto di sempre, superiore di quasi 6 p.p. rispetto ai primi nove mesi del 2021 quando il comparto cresceva del 5,9%.

I premi contabilizzati nel settore Danni – settembre 2022

	Imprese italiane e rappr. extra-UE	*Var. % '22/'21*	Imprese rappresentanze UE	*Var. % '22/'21*	TOTALE	*Var. % '22/'21*
R.C. Autoveicoli	8.508	-2,8	631	10,0	9.139	-2,0
Corpi veicoli terrestri	2.546	4,8	233	9,5	2.780	5,1
Totale settore auto	**11.054**	**-1,2**	**864**	**9,8**	**11.918**	**-0,5**
Totale settore non auto	**13.947**	**10,1**	**3.172**	**18,7**	**17.119**	**11,6**
Totale settore danni	**25.001**	**4,8**	**4.036**	**16,7**	**29.037**	**6,3**

Valori in milioni. Fonte: ANIA

Hanno contribuito al forte sviluppo del business Danni diverso dall'Auto tutti i principali rami assicurativi; in particolare i rami Infortuni e Malattia, con un volume premi rispettivamente di circa 2,7 mld e 2,6 mld, sono cresciuti rispettivamente del 5,4% e del 14,5%, il ramo Incendio con 2,0 mld del 7,1%, il ramo Altri danni ai beni con circa 2,8 mld del 10,6% e infine il ramo R.C. generale con una crescita del 12,1% e un volume (il più elevato tra gli altri rami danni) di poco più di 3,4 mld. Anche se con un peso contenuto sul totale del business Danni diverso dall'Auto, si evidenzia la crescita dei rami Credito (+30%) e Cauzione (+9,6%).

Le sole rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei nei primi nove mesi del 2022 hanno contabilizzato premi per oltre 4 miliardi, in aumento del 16,7% rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2021. La raccolta del settore Auto è risultata in aumento di circa il 10% (+17% a fine 2021). Sono cresciuti sia i premi della R.C. Auto (+10,0%) in controtendenza con le imprese nazionali sia quelli del ramo Corpi veicoli terrestri che si sono incrementati del 9,5%. I premi del comparto Non Auto sono aumentati di circa il 19%.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2019	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4
	III	100.231	0,2	24.012	3,6	76.219	-0,8
	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3
	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	+17,6
	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	+10,8
	IV	140.019	3,8	34.145	1,8	105.873	+4,5
2022	I	34.747	-6,3	8.524	3,7	26.223	-9,2
	II	68.063	-6,3	17.576	4,7	50.487	-9,6
	III	98.894	-7,4	25.001	4,8	69.893	-11,0

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2019	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5
	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5
	IV	11.926	-4,5	3.346	6,5	451	5,0	7.954	6,0
2022	I	2.870	-3,2	867	4,2	132	7,0	1.838	6,8
	II	5.900	-2,6	1.767	4,4	279	15,7	4.069	8,6
	III	8.541	-2,8	2.546	4,8	401	19,0	5.800	9,8

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.
(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2019	II	3.102	10,4	1.463	3,7	247	6,5
	III	4.297	9,8	2.010	4,6	362	5,6
	IV	6.304	7,5	3.210	6,2	500	6,9
2020	I	1.645	2,7	702	0,6	126	7,5
	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1
	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
2021	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8
	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8
	IV	6.428	4,4	3.466	5,2	574	11,5
2022	I	1.796	7,0	867	13,7	154	14,7
	II	3.458	8,6	1.784	12,8	318	12,4
	III	4.815	9,1	2.432	10,9	465	13,3

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2016		**96,8**	**0,0**	**367**	**-4,9**	**367**	**-5,0**
MEDIA 2017		**98,1**	**1,4**	**356**	**-2,8**	**356**	**-3,0**
MEDIA 2018		**99,0**	**1,0**	**352**	**-1,0**	**353**	**-0,9**
2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5
	Settembre	98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0
	Dicembre	98,3	-0,7	370	-1,8	356	-1,1
MEDIA 2019		**98,7**	**-0,3**	**349**	**-1,1**	**350**	**-0,9**
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		**97,9**	**-0,8**	**335**	**-3,8**	**336**	**-3,8**
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0
	Dicembre	95,8	-1,5	338	-3,3	324	-3,3
MEDIA 2021		**96,4**	**-1,5**	**322**	**-4,0**	**323**	**-4,0**
2022	Marzo	95,7	-1,3	307	-3,6	310	-3,5
	Giugno	95,5	-1,0	303	-2,8	314	-3,0
	Settembre	95,8	-0,2	310	-3,1	315	-2,7

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Commissione permanente: Economia e Finanza | **Direttore responsabile**: Dario Focarelli | **A cura di:** Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634
Chiuso con le informazioni disponibili il 9 dicembre 2022

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2021	Settembre	6.354	-5,7	16,0	1.617	36,5	68,8
	Ottobre	7.253	-10,3	12,7	1.696	17,6	60,6
	Novembre	7.093	-12,9	9,8	1.296	2,2	53,4
	Dicembre	6.473	-17,6	7,1	1.099	-10,8	46,5
2022	Gennaio	6.197	-4,3	-4,3	1.051	3,3	3,3
	Febbraio	7.596	-12,4	-8,9	1.283	-16,4	-8,5
	Marzo	7.576	-15,8	-11,5	1.203	-26,6	-15,6
	Aprile	6.004	-19,0	-13,3	1.039	-21,9	-17,1
	Maggio	6.526	-12,3	-13,1	1.003	-23,4	-18,3
	Giugno	7.011	-1,2	-11,2	799	-40,3	-21,9
	Luglio	5.838	-19,0	-12,3	612	-62,0	-28,5
	Agosto	3.807	-19,5	-12,9	613	-55,7	-31,9
	Settembre	4.855	-23,6	-13,9	828	-48,8	-34,0
	Ottobre	5.728	-21,0	-14,7	845	-50,2	-35,9

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2021	Settembre	3.753	-15,7	0,9	2.569	16,3	53,4
	Ottobre	4.199	-20,5	-1,7	3.004	11,7	47,6
	Novembre	3.992	-26,0	-4,4	3.054	15,4	43,7
	Dicembre	3.732	-25,7	-6,4	2.637	-2,0	38,7
2022	Gennaio	3.710	-14,5	-14,5	2.425	17,5	17,5
	Febbraio	4.559	-13,6	-14,0	2.977	-9,8	0,7
	Marzo	4.835	-8,0	-11,9	2.691	-27,0	-10,6
	Aprile	3.870	-14,9	-12,6	2.101	-25,4	-14,1
	Maggio	4.102	-5,5	-11,3	2.369	-21,9	-15,7
	Giugno	4.673	15,3	-7,4	2.285	-23,3	-17,0
	Luglio	4.156	-1,9	-6,7	1.587	-45,5	-21,0
	Agosto	2.497	-8,5	-6,8	1.264	-36,0	-22,3
	Settembre	3.429	-8,6	-7,0	1.388	-46,0	-24,7
	Ottobre	4.183	-0,4	-6,3	1.493	-50,3	-27,4

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XVIII | numero 10| dicembre 2022

Collane periodiche

ANIA Trends archivio FOCUS BILANCI E SOLVENCY

ANIA Trends COMPLIANCE

ANIA Trends CORPORATE GOVERNANCE

ANIA Trends FLUSSI E RISERVE VITA

ANIA Trends FOCUS BILANCI

ANIA Trends FOCUS CAUZIONI

ANIA Trends FOCUS CREDITO

ANIA Trends FOCUS INCENDIO

ANIA Trends FOCUS RC AUTO

ANIA Trends FOCUS RC SANITARIA

ANIA Trends FOCUS RETURN ON EQUITY

ANIA Trends FOCUS SOLVENCY

ANIA Trends INDICI AZIENDALI

ANIA Trends INFORTUNI E MALATTIA

ANIA Trends NOTIZIE DAL PARLAMENTO

ANIA Trends NUOVA PRODUZIONE VITA

ANIA Trends PREMI TRIMESTRALI DANNI

ANIA Trends SOSTENIBILITÀ

ANIA Trends TENDENZE DEMOGRAFICHE

PANORAMA ASSICURATIVO

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634
Chiuso con le informazioni disponibili il 9 dicembre 2022

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XVIII | numero 10| dicembre 2022

Rapporti annuali

AllontANIAmo i rischi rimANIAmo protetti

Italian insurance/statistical appendix

L'appendice italiana/l'appendice statistica

L'assicurazione italiana in cifre

Premi del lavoro diretto italiano

Annuario (estratto parte V)

Statistiche

Settore DANNI

Settore RC AUTO

Settore VITA, INFORTUNI E MALATTIA

La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente LINK, e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) CLICCARE QUI

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

Under the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), information contained in this email and any attachments may be privileged or confidential and intended for the exclusive use of the original recipient. Any unauthorised copying, disclosure or distribution is strictly forbidden and may be unlawful. If you have received this email by mistake, please advise the sender immediately and delete the email and any attachments, including emptying your deleted email box.

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634 –
Chiuso con le informazioni disponibili il 9 dicembre *2022*